

La Procura torinese indaga sulla diffusione di notizie false dopo il risalto dato al «miracolo» del giovane uscito dal coma

Blackout trapianti aperta un'inchiesta

La magistratura di Torino sta indagando sulla diffusione di notizie false e tendenziose. L'inchiesta segue lo spostamento presentato dal reparto trapianti delle Molinette di Torino Mauro Salizzoni. Il chirurgo nei giorni scorsi aveva denunciato il «blackout» delle donazioni all'indomani della notizia (proveniente dagli Usa) di un giovane uscito dal coma (proveniente appena staccato il respiratore artificiale che lo teneva in vita).

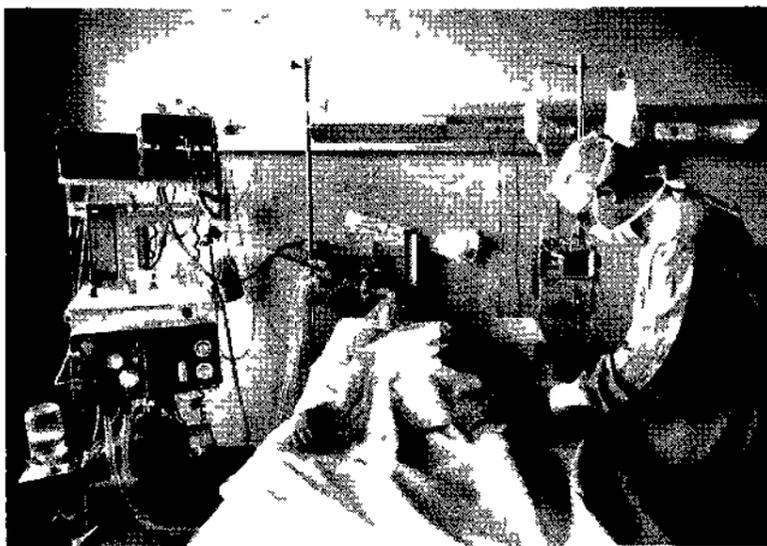
DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIERO

TORINO «Giornalisti attenti alle notizie false e tendenziose». Il consiglio parte dalla Procura presso la Procura di Torino. E non è un invito gratuito perché riporta in quota l'annosa discussione tra informazione e valutazione delle notizie e soprattutto la veridicità di queste ultime. E che chiama nuovamente in causa la deontologia della professione giornalistica. Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Vitarì ha infatti aperto

un'inchiesta sui servizi diffusi dai quotidiani il 17 e il 18 febbraio scorso che hanno interessato il risveglio dal coma del ventunenne americano John Martin jr. Il resoconto che ne offrirono i giornali italiani fu di forte impatto emotivo e si nutti di battute che sembravano prese pari pari da un copione cinematografica. «Ti voglio bene» ripete continuamente la mamma Julie Christine mentre tiene stretta tra le sue la mano del figlio «anch'io ti voglio bene» risponde improvvisamente John Martin jr. tra lo stupore generale. Due giorni dopo il giovane sta bene guardando la televisione e chiede una maglia con l'immagine di Tom Hanks, il protagonista di *Forrest Gump*. La madre è lo specchio della felicità e dice «ora è come se fosse rinato».

Un'inchiesta sui servizi diffusi dai quotidiani il 17 e il 18 febbraio scorso che hanno interessato il risveglio dal coma del ventunenne americano John Martin jr. Il resoconto che ne offrirono i giornali italiani fu di forte impatto emotivo e si nutti di battute che sembravano prese pari pari da un copione cinematografica. «Ti voglio bene» ripete continuamente la mamma Julie Christine mentre tiene stretta tra le sue la mano del figlio «anch'io ti voglio bene» risponde improvvisamente John Martin jr. tra lo stupore generale. Due giorni dopo il giovane sta bene guardando la televisione e chiede una maglia con l'immagine di Tom Hanks, il protagonista di *Forrest Gump*. La madre è lo specchio della felicità e dice «ora è come se fosse rinato».

I giornali italiani parlano cronache di «miracolo» ripropongono senza pensarci troppo su la



Elig e Paoni/Contrasto

controversa questione dell'eutanasia. Il giorno dopo l'errore giornalistico risulta chiaro. Ma è solo *l'Unità* a congelare l'informazione (e lo fa con un rilievo inusuale un'intera pagina e l'apertura del suo secondo fascicolo). Ma certo non basta. A farne le spese sono le donazioni di organi. In pochi giorni si registra in Italia una fortissima contrazione delle donazioni: la maggioranza dei congiunti di pazienti in comatosa rifiuta l'espanto degli organi. Det-

si che hanno l'effetto temibile di congelare l'attività delle camere operatorie.

Dell'allarme si è fatto interprete nei giorni scorsi il responsabile della divisione trapianti di fegato delle Molinette di Torino Mauro Salizzoni preoccupato dalla rarità di ri-sposte negative che hanno accompagnato nell'ultima settimana la richiesta di prelievi in Piemonte. Mercoledì scorso il primario im-

provvisoriamente decide in proprio

denuncia la situazione e in particolare il falso scientifico del risveglio dal coma irreversibile. E una reazione a catena messa in moto da uno scoop artificioso che aggira disinvoltamente un fondamento scientificamente provato spiega il chirurgo. L'impossibilità che una persona con encefalo grigio piatto si risvegli. Quando la macchina non registra attività elettrica aggiunge che una sola spiegazione: il cervello è morto.

non vivrà mai più. Del resto gli stessi medici americani ricorda ancora Salizzoni hanno dato dell'accaduto una spiegazione banale quanto efficace: il coma non era irreversibile e dunque il risveglio e in questo caso evento fortuito ma non raro. La gioia incontrollata dalla madre è comprensibile ma per John Martin si deve parlare solo di normale decorso clinico non di miracolo.

I danni di questa informazione sempre alla ricerca del «clamoroso»? Enormi dice sempre l'intervistato «perché in mancanza di una legislazione seria i trapianti vivono di emozioni». A sostegno della tesi racconta l'episodio di una madre affranta che minaccia il suicidio per aver concesso l'espanto di organi del figlio morto un mese fa. Ed ancora. Nel suo reparto la depressione dei pazienti ha raggiunto livelli critici appresa la notizia di San Francisco una giovane di 28 anni pugliese in attesa di trapianto si è chiusa in un mutismo totale. Confida di aver perduto ogni speranza.

In l'ultimo atto la denuncia pubblica del chirurgo si è tramutata in un esposto raccolto dalla magistratura torinese che configura i poteri di reato di «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». I servizi pubblicati dai giornali italiani per altro avrebbero enfatizzato una notizia accolta con cautela dai mezzi di informazione americani.

In proposito il piemese Vitarì ha già acquistato i «lake» lanciati in rete dall'«Associated Press» che provverebbe l'attendibilità dei giornalisti italiani nel diffondere il caso di San Francisco.

Gli psicologi: «L'Italia? Un paese di bugiardi»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SUSANNA GRESATI

FIRENZE «Mentiremo ancora. Ancora e sempre. Protetti dalla storia che ci vuole popolo «sulla difensiva» costretto a fronteggiare anche obliquamente invasioni e colonizzazioni dal sistema politico che per tanti anni ha fatto strame delle corrette «regole del gioco». È dubbio che oggi gli italiani siano poeti inventori e navigatori è certo che sono bugiardi della più bella qualità. «Tanto che abbiamo avuto non poche difficoltà a individuare i simboli attuali della sincerità» dice Vera Stepoi presidente della Federazione italiana degli psicologi. La sua associazione riunita per a Firenze in convegno ha realizzato nei giorni scorsi un sondaggio tra 430 psicologi e psicoterapeuti italiani sulla menzogna in psicoterapia. Tra le altre domande ce n'era una per la composizione di una doppia top ten dei personaggi pubblici i più bugiardi e i più sinceri. Un veloce ricapitolo dei risultati: i «nasi lunghi» per antonomasia sono «lady golpe» Donatella Di Rosa («un vero e proprio delirio il suo» dice la motivazione) Alberto Castagna («di mentire se ne vanta addirittura») Bettino Craxi, Francesco De Lorenzo, Mike Bongiorno e Marco Pannella («bugiardi senza rossore»). Gianni Boncompagni seguito a ruota dalla sua creatura Ambra Angiolini, Guccas Casella, Rocco Buttiglione (bugiardo perché «prima osteggia Berlusconi e poi diventa suo complice»). Om-bretta Fumagalli Carulli, Roberto Maroni («non spiega mai le scelte che compie») e Antonio Matarrese («dopo Marassi continua a dire bugie come se nulla fosse»). Ce n'è quindi un po' per tutti in tutti i settori. Sinceri appaiono invece Renzo Arbore, Mario De Filippi, l'ex ministro leghista Paganini, Enrico Mentana, Umberto Eco, Luciano Rispoli a sorpresa il «mito» Emilio Fede («il suo amore per Berlusconi è di una sincerità cristallina»). Caterine Spaak, Irene Pivetti, il gruppo di Forza Italia Vittorio Doti

Manno Bartoletti, Stefano Tacconi, Marta Marzotto. «Purtroppo» dice la dottoressa Stepoi - l'uso della menzogna anche della semplice omissione è diventato in Italia uno stile di comportamento. Sembrano darle ragione gli altri dati raccolti dagli psicologi e dagli psicoterapeuti. Secondo i quali i bugiardi (57% uomini) mentono per insicurezza (32%) per non affrontare la realtà (23,4%) per paura (16,8%) per non affrontare il fallimento (11,2%). E vero che si mente più da bambini e da ragazzi (48,5% dai 12 ai 18 anni) ma è anche vero che dopo un rapito di sincerità percentuale tra i 20 e i 27 anni (16,3%) si ricomincia allegramente da capo (35,2%) tra i 35-43 anni preferendo le omissioni (52,8%) alle bugie sfrontate vere e proprie (47,2%). Avvocati (25,7%), medici (20,1%), assicuratori (17,2%), attori (15,3%) e commercianti (12,5%) guadagnano la palma di Pinocchi per eccellenza. Nono stante la «vox populi» i giornalisti restano al palo del 3%. Non si menta per carattere ma piuttosto per modelli culturali (37,4%). Avevamo pensato a questo convegno ancora prima di Tan gentopoli - dice Vera Stepoi - perché ci stavamo rendendo conto di un clima di omissione e di bugia legittimate e collettive. Anche adesso l'impressione è la stessa. Gli italiani non sanno affrontare la realtà. Le difficoltà a viso aperto. Mentono perché è più facile mentire che dire la verità e assumersi responsabilità. Era la fine degli anni sessanta quando Caterina Casella cantava «la verità fa male» la verità mi fa male: impersonando una donna che quella verità la voleva finalmente dire. Ora le cose sono cambiate. La bugia di oggi è d'river sa rispetto al passato - dice Stepoi - piuttosto che una sfida è una alterazione della realtà per giustificarsi difendendo per scaricare le responsabilità.

il FUTURO insieme

ROMA-PALAEUR
SABATO 11 MARZO, ORE 16.30

**D'ALEMA
OCCHETTO
SCHARPING**

- | | |
|------------------------|------------------------|
| 1 Renzo Arbore | 1 Donatella Di Rosa |
| 2 Maria De Filippi | 2 Alberto Castagna |
| 3 Giancarlo Pagliarini | 3 Bettino Craxi |
| 4 Enrico Mentana | 4 Francesco De Lorenzo |
| 5 Umberto Eco | 5 Mike Bongiorno |
| 6 Luciano Rispoli | 6 Marco Pannella |
| 7 Emilio Fede | 7 Gianni Boncompagni |
| 8 Caterina Spaak | 8 Ambra Angiolini |
| 9 Irene Pivetti | 9 Guccas Casella |
| 10 Monica Vitti | 10 Rocco Buttiglione |
| 11 Marino Bartoletti | 11 O Fumagalli Carulli |
| 12 Stefano Tacconi | 12 Roberto Maroni |
| 13 Marta Marzotto | 13 Antonio Matarrese |